



Martedì 21 maggio

NOTIZIE IN PRIMO PIANO

Il Consiglio dei ministri è stato interrotto a tarda notte. Sono ormai troppo grandi le distanze tra gli alleati di governo per arrivare alla ratifica di provvedimenti legislativi e c'è qualche commentatore che parla della fine dell'esperienza politica dei giallo-verdi. Ma con il voto di domenica che si avvicina non risultano credibili svolte nette in queste ore. Tutto è rimandato al dopo 26 maggio. Qualche commentatore sostiene che la rissa attuale sarebbe anche molto enfatizzata dagli stessi protagonisti per fare incetta di voti alle europee. Infatti Matteo Salvini ha nelle mani solo i risultati dei sondaggi provvisori e solo domenica si capiranno i rapporti reali tra i partiti. Sul Fatto Quotidiano si parla della preoccupazione dei leghisti sugli ultimi sondaggi che non sono stati diffusi a causa del silenzio elettorale alla vigilia del voto europeo e che comunque non sarebbero favorevoli ai sovranisti alla Salvini. Il clima è però davvero molto caldo dopo le dichiarazioni del leghista Giorgetti, che contesta il presidente del Consiglio, Conte che non sarebbe più affidabile. Il capo del governo replica: è molto grave dubitare della mia imparzialità. Per questo Repubblica parla di un governo al capolinea e perfino della morte del governo (Stefano Folli) L'ultimo duello è sul decreto sicurezza bis che peggiora le norme introdotte nel primo provvedimento su sicurezza e immigrazione. Molto critico il giudizio della Cgil: un decreto bis sempre più pericoloso. A causa della paralisi del governo slittano anche le norme sull'autonomia differenziata volute da tre regioni del nord e quelle sulla famiglia. Tensione in Liguria per l'arrivo della nave delle armi saudita Bahri Yanbu. Molti giornali parlano di vittoria dei portuali genovesi che si sono rifiutati di scaricare le armi destinate alla guerra nello Yemen. Sul fronte dei trasporti, oggi è la giornata dello sciopero nazionale di tutti gli addetti al trasporto aereo. A venti anni dall'uccisione del giurista Massimo D'Antona ieri la commemorazione all'università di Roma e in via Salaria sul luogo dell'omicidio. Grande solidarietà in tutto il paese e soprattutto nelle scuole con la professoressa Rosa Maria Dell'Aria sospesa per un video degli studenti che hanno paragonato i provvedimenti del governo sull'immigrazione alle leggi razziali fasciste. Si è spento ieri in una clinica svizzera il pilota di formula uno Niki Lauda. Sul fronte dell'economia mondiale da segnalare la notizia dell'accordo tra Google e il presidente americano Trump contro la cinese Huawei (ne parla tra gli altri Federico Rampini su Repubblica). Alla notizia il Sole 24 ore dedica l'apertura e le prime due pagine



segnalazioni dalla stampa e dal web

MASSIMO D'ANTONA, COSTRUTTORE DI PONTI NON DI MURI. IL RICORDO DI MAURIZIO LANDINI DEL GIURISTA UCCISO DALLE NUOVE BRIGATE ROSSE IL 20 MAGGIO DEL 1999

"Massimo D'Antona è uno di noi, un amico, un punto di riferimento. Dava risposte indicando un orizzonte. Un innovatore profondo, ma mai tentato dal determinismo conclamato da chi cancella i diritti e la dignità del mondo del lavoro". A dirlo è stato ieri il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**, partecipando alla commemorazione di **Massimo D'Antona** a vent'anni dal suo omicidio per mano delle Nuove Brigate Rosse, nell'intitolazione dell'Aula XIII di Scienze politiche dell'università La Sapienza di Roma, alla presenza del presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**.

Su RadioArticolo1, che ieri ha trasmesso in diretta le commemorazioni di D'Antona, è possibile riascoltare le parole di Maurizio Landini:
<https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/05/20/40580/dantona-un-giusto-del-lavoro>

"L'atto di dedicare un'aula a Massimo D'Antona è significativo del fatto che siamo di fronte non solo a una ricorrenza, ma a una persona che ha lasciato un segno indelebile nella storia del nostro Paese", spiega Landini, rimarcando che "D'Antona ci ricorda che l'applicazione della nostra Costituzione è il legame tra il diritto del lavoro e i diritti di cittadinanza". Per il segretario generale Cgil, in materia "di articolo 18 è lecito affermare che fu proprio lui a comprendere, e lo scrisse, che la tutela reintegratoria correttamente intesa è l'unica vera tutela per il lavoratore". "D'Antona è stato un giurista sensibile, colto e raffinato, con il tono pacato. Si potrebbe dire che la sua figura somiglia a quella del progettista costruttore di ponti, non di muri", prosegue l'esponente sindacale: "Oggi sentiamo la necessità che il suo messaggio non venga travolto da voci indistinte. Fu ucciso proprio nel giorno dello Statuto dei lavoratori. Per questo la Cgil si schiera sempre contro il terrorismo e l'uso della violenza. Per questo siamo sempre più allarmati della violenza a Casal Bruciato, come quella dei toni utilizzati dalle destre".

ALLA BASE DELLA CARTA DEI DIRITTI

Il segretario generale della Cgil evidenzia anche come Massimo D'Antona abbia dato "un contributo fondamentale alla costruzione della Carta dei diritti, che abbiamo depositato in Parlamento, proprio là dove dice che i diritti dei lavoratori devono essere uguali e garantiti per tutti, a prescindere dal rapporto di lavoro che hanno, e che va promossa una legge sulla rappresentanza che costruisca un rapporto tra la contrattazione collettiva e l'esercizio di chi e come



segnalazioni dalla stampa e dal web

si rappresenta". In conclusione, Landini ha rilevato che la Cgil è presente "anche per ricordare il ruolo fondamentale e decisivo che il movimento sindacale ha dato alla lotta del terrorismo. Quel terrorismo balordo che ha portato via a noi il contributo prezioso di Massimo D'Antona".

Dopo la cerimonia all'Università, alle 12, sotto una pioggia scrosciante è stata depositata una corona di fiori in ricordo del giurista ucciso dalle Nuove Brigate Rosse il 20 maggio del 1999, subito dopo le 8 del mattino in via Salaria, angolo via Adda, a pochi metri dalla sua abitazione e dall'ingresso della Facoltà di Sociologia.

20 MAGGIO 1970. La ricorrenza dell'omicidio di D'Antona cade nello stesso giorno, il 20 maggio del 1970, 49 anni fa, dell'approvazione della legge 300, meglio nota come Statuto dei lavoratori. Oggi la Cgil si batte per un nuovo Statuto che possa rispondere alle grandi trasformazioni del mondo del lavoro e alla frammentazione delle classi lavoratrici, la Carta dei diritti universali che è stata depositata in Parlamento. Ogni lavoratore deve avere i diritti di tutti, a prescindere dal contratto e dalla sua collocazione nel mondo del lavoro. A proposito di Statuto dei lavoratori da segnalare sul blog indipendente Fortebraccionews la ricostruzione di quei giorni del 1970 a cura di Ilaria Romeo, responsabile degli Archivi storici della Cgil:

https://fortebraccionews.wordpress.com/2019/05/20/ecco-come-lo-statuto-dei-lavoratori-divento-legge-ilaria-romeo/?fbclid=IwAR3VZoUYIBhVuysbw8Tk7c_KW2dVoABAoTaTf8UrH63XtiXkn3tOTG0J5vk

QUELL'AUTONOMIA SPACCA ITALIA. Al via da oggi la settimana di iniziative della campagna nazionale del sindacato contro le proposte di autonomia differenziata delle regioni del Nord. Si rischia di aumentare le già tante disuguaglianze nella gestione dei servizi e nell'applicazione di diritti (come la salute per esempio) che dovrebbero essere universali e validi in un tutto il Paese (più avanti un approfondimento sulle ragioni che sono alla base della campagna della Cgil in una intervista su Rassegna Sindacale)

IMMIGRAZIONE E ORDINE PUBBLICO. CGIL: IL DECRETO SICUREZZA BIS RAPPRESENTA UNA DERIVA SEMPRE PIU' PERICOLOSA

"Se il primo decreto sicurezza, poi convertito in legge, ha operato una torsione pericolosamente autarchica di stampo pressoché razzista e securitario, il



decreto sicurezza bis che sarà proposto in Consiglio dei ministri può assumere tratti da 'regime'". Lo affermano il segretario confederale della Cgil **Giuseppe Massafra** e **Nicola Marongiu**, coordinatore dell'area welfare del sindacato, commentando quanto emerso dai testi anticipati dagli organi d'informazione. Lo schema in queste ore al vaglio del cosiddetto pre-consiglio, affermano i due dirigenti della Cgil, "è ancora quello di intervenire in materia di immigrazione (attraverso i primi tre articoli) e di ordine pubblico nei successivi. La scelta è intensificare la 'guerra' ai migranti, infliggendo ulteriori provvedimenti persecutori nei confronti di coloro che prestano soccorso e di contrastare ogni forma di dissenso politico, attraverso l'inasprimento di misure tese a limitare ogni situazione che possa diventare occasione di contestazione".

Stando alle anticipazioni, il primo articolo del nuovo decreto introdurrebbe multe da 3.500 a 5.500 euro per ogni persona tratta in salvo in mare e la sospensione della licenza di navigazione in caso di reiterazione del "reato" a quegli armatori che dovessero prestare soccorso a naufraghi "migranti". "In poche parole – affermano Massafra e Marongiu – si nega un dovere non solo stabilito dagli accordi internazionali vigenti, ma soprattutto dal codice della navigazione". Un fatto "gravissimo sul piano etico, morale oltre che giuridico, perché criminalizza di fatto il salvataggio delle vite umane".

Il secondo articolo dispone la facoltà di limitare o vietare il transito o la sosta di navi mercantili o unità da diporto o da pesca nel mare territoriale per motivi di sicurezza e di ordine pubblico. "Non risulta difficile – commentano i due sindacalisti – immaginare quali possano essere i motivi di ordine pubblico o di sicurezza se pensiamo alla vicenda della nave Diciotti che ha determinato l'apertura di un procedimento giudiziario per 'sequestro di persona'. Questo articolo determina una diversa attribuzione di competenze per il ministero delle Infrastrutture operando attraverso un decreto – nella sostanza – una sottrazione di titolarità e di diverso equilibrio tra le funzioni degli organi di governo".

Nei passaggi successivi si mette in evidenza la volontà di inibire o depotenziare tutte le forme di aggregazione e manifestazione, "magari proprio per impedire o limitare forme di dissenso politico, andando ad irrigidire provvedimenti, ancora in vigore, risalenti addirittura al periodo fascista. L'articolo 4 prevede il potenziamento delle operazioni di polizia sotto copertura, dunque favorendo le infiltrazioni delle forze di polizia in borghese nelle occasioni di mobilitazione e assembramento. L'articolo 5 interviene sul diritto di riunione. Pena fino a un anno di reclusione nei confronti di coloro che partecipano a riunioni (anche in forma privata) 'in cui vengono commessi reati di devastazione e saccheggio'. Il punto maggiormente critico è l'elasticità di ciò che può essere definibile 'riunione pubblica' pericolosa ed è lasciata al questore la facoltà di impedirne la realizzazione per ragioni di ordine pubblico, di moralità o di sanità pubblica, o di prescrivere le modalità di svolgimento".



segnalazioni dalla stampa e dal web

La bozza non è ancora stata esaminata dal Consiglio dei ministri, dunque non ha assunto la formulazione di decreto legge. “Ma la sua pubblicizzazione – conclude la nota – sembra una manovra da campagna elettorale e c'è la preoccupazione che possa essere adottato come decreto, quindi pienamente operativo dal giorno della pubblicazione in *Gazzetta ufficiale*, per poi essere convertito in legge nel percorso parlamentare”.

RIFORMA APPALTI. GENOVESI, FILLEA CGIL: ALTRO CHE SBLOCCA CANTIERI, ORMAI SIAMO ALL'AMMAZZA OPERAI!

“Da domani chiamiamolo con il suo vero nome: decreto sblocca caporali o decreto ammazza operai” è il commento al vetriolo di **Alessandro Genovesi**, segretario generale della Fillea Cgil all'approvazione dell'emendamento allo sblocca-cantieri che esclude di indicare, in sede di gara, in modo separato il costo del lavoro ed i costi della sicurezza. “Siamo ad un regalo vero e proprio a caporali e imprenditori senza scrupoli. Non pensavamo che un testo di riforma già così brutto - e per questo lo avevamo chiamato sblocca porcate - potesse produrre un vero e proprio accanimento contro i lavoratori, i loro diritti, la loro sicurezza.”

Attualmente, prosegue Genovesi “il Codice degli Appalti obbliga - con l'art. 95. C. 10, che rinvia agli articoli 97 e 23 - ad indicare quando si partecipa alla gara, in modo separato, i costi della manodopera e gli oneri della sicurezza, escludendo questi ultimi da ogni possibile ribasso. Questo per diverse ragioni, ovvie ai più: avere visibilità specifica sulle diverse voci che riguardano i lavoratori, a partire dai contratti collettivi applicati e relativi salari, ma soprattutto per evitare che si possa esercitare, surrettiziamente, il massimo ribasso sulla formazione o sui dispositivi di protezione individuale, cioè che si possa risparmiare sulla vita umana. Con l'emendamento approvato - prosegue il leader della Fillea - tutto finisce nel calderone del minor prezzo e quindi tutto diviene meno chiaro, meno identificabile e soprattutto tutto diviene comprimibile. L'effetto sarà più lavoro nero e grigio, più insicurezza, più illegalità, facendo prosperare caporali ed imprenditori senza scrupoli. Questa è una norma omicida, non si potrebbe definire in altro modo.”

Anche per questo insieme alla Filca Cisl e Feneal Uil ed insieme a Cgil, Cisl, Uil “il 28 maggio saremo in Piazza Montecitorio per dire No al ritorno alla legge della giungla, a difesa dei diritti e della vita di migliaia di lavoratori edili e non solo” conclude Genovesi.

SERVIZI PUBBLICI LOCALI: OGGI LA CGIL PRESENTA UN RAPPORTO DI



segnalazioni dalla stampa e dal web

RICERCA. PARTECIPANO LE AUTHORITIES. COLLA: "NO A DUE ITALIE. RIDURRE IL DIVARIO NORD-SUD E PARTECIPAZIONE SOCIALE DEI LAVORATORI PER RICUCIRE I TERRITORI"

Un forte divario con altri paesi europei e fra Nord e Sud del paese. Questo il primo dei dati che emerge da un'accurata ricerca sui Servizi pubblici locali che la Cgil presenterà oggi presso la sede nazionale (corso d'Italia 25) alla presenza delle Authorities. L'iniziativa si aprirà alle ore 10 e si concluderà alle 16 con l'intervento del vicesegretario generale della Cgil, **Vincenzo Colla**. Dopo l'introduzione del Responsabile Servizi pubblici locali della Cgil, **Gabriele Valeri**, seguirà l'illustrazione del Rapporto di ricerca ad opera di **Giuseppe Barba** dell'Ires. A seguire gli interventi di **Stefano Besseghini**, Presidente ARERA; **Massimo Vai**, Direttore Centrale Strategie Regolamentazione ed Enti Locali HERA; **Giovanni Valotti**, Presidente Confservizi e Presidente A2A; **Andrea Camanzi**, Presidente Autorità Trasporti; **Nicola De Sanctis**, Amministratore Delegato Acquedotto Pugliese; **Giuseppina Gualtieri**, Presidente TPER e Vicepresidente ASSTRA; **Antonio Andreotti**, Direttore Personale Organizzazione e Sistemi Informativi IREN. Interverranno inoltre i Segretari generali della Cgil di Roma, **Michele Azzola**, di Milano, **Massimo Bonini**, di Bari, **Giuseppina Bucci**; la Segretaria nazionale Filt **Maria Teresa De Benedictis**, **Marco Falcinelli**, Segretario generale Filctem, **Raffaele Paudice**, della Segreteria di Napoli e la Segretaria generale della Funzione Pubblica Cgil, **Serena Sorrentino**.

Sui servizi pubblici locali a rete, la Cgil ha come obiettivo principale quello di farne un motore dello sviluppo del Paese, assecondandone l'evoluzione industriale, incrementando l'occupazione stabile, la qualità dei servizi, riducendo le troppe diseconomie e verificando al contempo l'impatto degli interventi normativi in programma in questa legislatura, compreso il disegno di legge Daga.

"Prioritario - anticipa il vicesegretario Colla, confermando la necessità di superare le due Italie che emergono dal Rapporto- è per noi un nuovo progetto di sviluppo sostenibile, dei territori, delle città, con servizi qualificati che aiutino ad evitare la migrazione dei giovani dell'era digitale e che affermino il ruolo strategico degli attori istituzionali.

VERTENZE E MOBILITAZIONI

TRASPORTO AEREO. FILT CGIL: OGGI LO SCIOPERO NAZIONALE 24 ORE. PRESIDIO A FIUMICINO



“Questa mattina, in occasione dello sciopero nazionale di 24 ore del trasporto aereo, dalle 10, si terrà un presidio di lavoratori, presso le partenze nazionali del terminal 1 dell’aeroporto di Fiumicino”. Lo ricorda la Filt Cgil, in merito alla protesta indetta unitariamente a Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl Trasporto Aereo “per la grave situazione occupazionale del trasporto aereo, per dare un futuro certo ai lavoratori di Alitalia, per il rinnovo del contratto nazionale di settore, per una legislazione di sostegno al settore e per il finanziamento strutturale del Fondo di solidarietà del trasporto aereo”.

“Lo sciopero di domani - ricorda infine la Filt Cgil Nazionale - coinvolgerà piloti e assistenti di volo di Alitalia, Blue Air e Blu Panorama, tecnici della manutenzione e personale di terra delle compagnie, gli addetti all’Handling, al Catering e delle gestioni aeroportuali”.

FILT CGIL LIGURIA: APRIAMO I PORTI ALLE PERSONE, NON ALLE ARMI DIRETTE IN YEMEN

La Filt Cgil Liguria ha dichiarato lo sciopero dei lavoratori addetti a tutti i servizi e alle operazioni portuali, di mare e di terra, che riguardano gli scali liguri dove avvenga l’eventuale attracco della nave Bahri Yanbu, carica di armi destinate al conflitto in Yemen, perché, come già avvenuto nei porti di Le Havre e di Genova, non si proceda con l’imbarco di materiale bellico impiegato in operazioni definite dalle Nazioni Unite “crimini di guerra”.

Per Filt e Cgil Liguria i porti vanno aperti alle persone, non ai traffici di armi destinate a bombardamenti di civili, già oggetto di risoluzioni del Parlamento Europeo, che esortano gli Stati Membri ad astenersi dal fornire armi e attrezzature militari all’Arabia Saudita, destinate al conflitto in questione. Filt e Cgil Liguria auspicano che anche l’Italia, come gli altri Stati Europei, decida finalmente di dare un segnale forte contro la più grave catastrofe umanitaria del mondo, chiudendo i suoi porti alla Bahri Yanbu.

METALMECCANICI. POTETTI (FIOM ROMA E LAZIO), MOLTO POSITIVA LA DISCUSSIONE VERSO LO SCIOPERO GENERALE UNITARIO

“E’ stata molto positiva la discussione di oggi agli esecutivi unitari di Fim Fiom Uilm di Roma e Provincia sullo stato del settore e sullo sciopero generale dei metalmeccanici del 14 giugno prossimo. Investimenti e politica industriale, aumento delle retribuzioni, abbassamento delle tasse al lavoro dipendente,



segnalazioni dalla stampa e dal web

sicurezza sul lavoro, tutele e diritti per i lavoratori degli appalti e un'attenzione particolare all'ambiente, sono i temi centrali dello sciopero che condivideremo con i lavoratori nelle assemblee unitarie che terremo per la preparazione dello sciopero". Lo dichiara in una nota **Fabrizio Potetti**, segretario Fiom-Cgil di Roma e del Lazio.

LEGALITA'

LOTTA ALLA MAFIA. ANNIVERSARIO STRAGE CAPACI, IL 23 MAGGIO LA CGIL AL CORTEO IN VIA NOTARBARTOLO CON IL SUO STRISCIONE

La Cgil, giovedì 23 maggio, per l'anniversario della strage di Capaci, parteciperà al corteo in memoria dei magistrati Giovanni Falcone e Francesca Morvillo e degli agenti Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro. "Saremo presenti con il nostro striscione, come facciamo da alcuni anni, e con le categorie, e invitiamo lavoratori e lavoratrici, studenti e pensionati a partecipare al corteo che arriva all'albero Falcone, per commemorare le vittime della strage di Capaci - dichiara il segretario generale Cgil Palermo **Enzo Campo** - Ci saremo con la nostra storia, la nostra identità, in difesa dei principi di democrazia, giustizia e libertà. La memoria per noi è una delle basi della militanza antimafia, un'antimafia quotidiana, esercitata nei posti di lavoro attraverso l'affermazione dei diritti delle persone. Ci saremo in quanto espressione di una organizzazione che ha sempre contrastato la mafia a viso aperto, pagando un prezzo di sangue altissimo. Tenere viva la memoria - prosegue Campo - per noi è un dovere civico, nei confronti dei nostri numerosi dirigenti sindacali uccisi, molti dei quali non hanno avuto mai giustizia, e di tutti gli uomini caduti nella lotta contro la mafia".

SOLIDARIETA' CON LA PROFESSORESSA

Oggi nelle scuole italiane si terrà il "Teacher pride" a difesa della libertà di insegnamento, di espressione e di pensiero e in solidarietà alla professoressa Rosa Maria Dell'Aria. Alle 11 verranno sospese le attività didattiche e verranno letti gli articoli 21 e 33 della Costituzione. L'iniziativa è partita dai docenti del liceo Anco Marzio di Ostia. E intanto, dopo l'intervento del ministro Bussetti, scoppia anche un altro caso.



segnalazioni dalla stampa e dal web

Se ne parla sull'Avvenire (**Alessandra Turrisi**, p.12). Ho letto le carte e io avrei preso una decisione diversa: avrei adottato un provvedimento più lieve». Il ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti, che giovedì sarà a Palermo, come Salvini, per partecipare alle commemorazioni per la strage di Capaci, interviene alla trasmissione radiofonica "Un giorno da pecora" e conferma la volontà di incontrare Rosa Maria Dell'Aria, la docente palermitana dell'Istituto Vittorio Emanuele III sospesa per 15 giorni per decisione del Ufficio scolastico provinciale per non avere vigilato su un video realizzato da un gruppo di alunni che avevano paragonato le leggi razziali fasciste al decreto Sicurezza voluto da Salvini. Il ministro dell'Interno, invece la butta sulla qualità dei contenuti: «Vedere un video dove dei ragazzi dell'età di mio figlio dicono che il decreto di Salvini è come le leggi razziali del fascismo denota ignoranza. Non ci doveva andare di mezzo la professoressa. Giovedì la incontrerò, visto che vado a Palermo, e incontrerò anche i ragazzi». La docente incassa l'enorme quantità di attestati di stima e sostegno che continuano ad arrivare da ogni parte del Paese, le due petizioni lanciate su Chmtge.org hanno raggiunto 277 mila firme, e ribadisce che «tornando indietro rifarei tutto, perché avrei dovuto impedire ai miei ragazzi di esprimere il loro pensiero? Quel lavoro non conteneva offese, né immagini oscene, né tanto meno l'accostamento del ministro Salvini al Duce o delle leggi razziali al decreto Sicurezza. Era una riflessione sulla privazione dei diritti umani. E se il ministro me lo chiederà lo ribadirò anche a lui» afferma Dell'Aria, che annuncia che parteciperà «come ogni anno» al corteo che raggiungerà l'albero Falcone. Convocazioni ufficiali, però, non ne avrebbe ancora ricevute da nessuno dei due ministri. I sindacati scuola Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda hanno indetto, a Palermo il 24 maggio, una grande assemblea aperta e una fiaccolata, avviando altre iniziative analoghe in tante altre città. Ma in Sicilia scoppia un altro caso, questa volta in provincia di Catania. Una maestra elementare, G.C., è stata sospesa per due giorni dal servizio, a fine marzo scorso, per presunti maltrattamenti nei confronti di un alunno e marginalmente accusata dalla mamma dello stesso bambino di "plagio politico" per avere letto alcuni brani del diario di Anna Frank in classe. A denunciare con un post su Facebook l'accaduto è Mila Spicola, esponente del Pd.

LA CGIL LECCE NON FIRMA IL PATTO PER LA SICUREZZA. VALENTINA FRAGASSI: "NON PRESTIAMO IL FIANCO A SFILATE DI PROPAGANDA ELETTORALE"

Questa mattina in Prefettura, la Cgil Lecce non firmerà il "Patto per la sicurezza urbana e per la promozione e attuazione di un sistema di sicurezza partecipata e integrata" tra Prefettura, Comune e Regione. L'appuntamento si colloca in un momento temporale sbagliato, a ridosso della tornata elettorale per il rinnovo



segnalazioni dalla stampa e dal web

dell'Europarlamento, del Consiglio comunale e del sindaco di Lecce. Senza contare che uno dei soggetti firmatari, il Comune di Lecce, è commissariato: sarebbe stato probabilmente più corretto attendere l'esito delle imminenti elezioni amministrative, anche per dare maggiore legittimità democratica ai contenuti del protocollo. Inoltre, ci sembra inopportuna la firma del Patto alla presenza del ministro, pochi minuti prima del tour elettorale che lo stesso, in qualità di leader della Lega, ha ampiamente preannunciato in città: la Cgil non presta il fianco alla propaganda elettorale, dice la segretaria **Valentina Fragassi**.

Il 10 aprile dello scorso anno, durante una manifestazione sul rapporto tra legalità democrazia e lavoro alla presenza di magistrati e rappresentanti della Prefettura, ponemmo all'attenzione dei presenti un'anomalia: il mancato coinvolgimento delle organizzazioni sindacali e la scarsa attenzione al lavoro regolare nella sottoscrizione dei protocolli per la legalità che dal 2012 in poi l'Ufficio territoriale del governo si era impegnato a realizzare. Questa volta siamo stati invitati a mettere una firma frettolosa, senza un coinvolgimento vero, che avrebbe presupposto una fase di ascolto ed elaborazione che ora come allora è mancata del tutto.

Da una lettura veloce del documento inviatoci oggi alle 14, appuriamo che nelle premesse del Patto si sottolinea come il tema della sicurezza debba "necessariamente accompagnarsi ad una affermazione dei principi di legalità, anche attraverso una più incisiva ed integrata azione di vigilanza in materia di tutele nel lavoro, con particolare riferimento al rispetto delle normative contrattuali e previdenziali e delle leggi sulla sicurezza sul lavoro". Un passaggio che nel testo non è approfondito, se non in tre righe a pagina 14, in cui si immaginano azioni di prevenzione di ogni illegalità in danno dei lavoratori. Un buon proposito, insomma: avremmo gradito un'attenzione ben più marcata.

Del resto per questa organizzazione sindacale è difficile sottoscrivere un documento che, nelle sue premesse e nei suoi riferimenti legislativi si inquadra nella cornice formata anche dal decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, ossia quel decreto-Salvini che ha smantellato il sistema dell'inclusione sociale e dell'accoglienza dei migranti, aumentando disoccupazione ed insicurezza reale e percepita nel paese. Ringraziamo il prefetto per l'invito. Allo stesso confermiamo la nostra disponibilità a portare un contributo nel merito dei contenuti del protocollo, superando ogni speculazione elettorale.

APPROFONDIMENTI



segnalazioni dalla stampa e dal web

LE RAGIONI ALLA BASE DELLA CAMPAGNA NAZIONALE DEL SINDACATO CONTRO L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

“Viviamo in un Paese in cui ancora oggi i diritti fondamentali non sono esigibili per tutti. Non esistono soltanto differenze tra Nord e Sud, ma anche all'interno delle stesse aree territoriali. Un esempio per tutti è quello della mobilità sanitaria, cioè le persone costrette a spostarsi lontano da casa per essere curate. Un problema che coinvolge trasversalmente tutto il Paese. Ma i temi in ballo sono tantissimi: istruzione, servizi per la prima infanzia, tutele comuni su ambiente e paesaggio, sicurezza sul lavoro, contratti”. Così **Giordana Pallone**, che per la Cgil si occupa di riforme e assetto istituzionale, spiega in una intervista a *Rassegna Sindacale* (<https://www.rassegna.it/articoli/prima-i-diritti-per-tutti>) il senso della campagna nazionale che si terrà da oggi al 24 maggio sull'autonomia differenziata: quattro giorni di presidi, volantini e dibattiti per dire che l'autonomia delle Regioni, così come immaginata dal governo, romperà il vincolo di solidarietà del Paese e aumenterà i divari esistenti.

L'intervista è a cura di **Maurizio Minnucci**

Rassegna *L'autonomia differenziata voluta da Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna è uno dei tanti temi che dividono il governo. Ora pare che il provvedimento a trazione leghista sia in qualche modo rinviato a dopo le elezioni. Intanto, però, si parla solo per slogan. Ma i contenuti?*

Pallone Uno degli elementi più inquietanti è la mancanza di qualsiasi testo, quindi di trasparenza, da parte del governo. Per adesso conosciamo il tenore delle richieste delle tre regioni interessate, in particolare di Veneto e Lombardia per noi irricevibili. Ma di come stia procedendo la trattativa si sa ben poco.

Rassegna *Servono dei paletti, su questo la posizione della Cgil è chiara. Ma da parte del sindacato non c'è contrarietà a priori rispetto al decentramento, giusto?*

Pallone Esatto. Il punto, secondo noi, non è semplicemente conservare l'esistente, ma definire un quadro unitario di riferimento che sia comune per tutti. Per dirne una, il diritto all'istruzione deve essere garantito in misura uguale: per esempio è impensabile che il tempo pieno della scuola primaria si possa fare solo in determinati territori e non in altri.

Rassegna *Prima accennavi alla mobilità sanitaria. Puoi farci qualche altro esempio dei rischi che si corrono per il diritto alla salute?*

Pallone La mobilità sanitaria già ci dimostra chiaramente quanto l'autonomia possa aumentare i divari esistenti. Al resto ci pensa, purtroppo, il progressivo svuotamento di risorse che sta subendo la sanità pubblica, con una spesa *pro*



segnalazioni dalla stampa e dal web

capite che oggi in Italia è già sotto la media Ocse. Per fortuna, nonostante questo, il nostro servizio sanitario resta tra i migliori al mondo. Quel che serve sono gli investimenti, non i tagli.

Rassegna *Ci saranno ripercussioni anche per l'ambiente?*

Pallone C'è l'esempio del Veneto che chiede di avocare a sé alcune competenze. L'anno scorso la Corte Costituzionale ha respinto una legge regionale sull'uso delle cave perché derogava norme di tutela nazionale. Ha potuto farlo perché la competenza esclusiva è dello Stato, e la singola Regione non può dare minori garanzie. Se ci fosse stata l'autonomia differenziata, ciò non sarebbe stato possibile. Due anni fa, sempre la Corte ha bocciato un'altra legge regionale sulla valutazione dell'impatto ambientale che abbassava livelli e tutele. Insomma, ci sono dei limiti oltre i quali non si dovrebbe poter andare. Per non parlare dei contratti di lavoro: il pericolo è che si arrivi a fare dei contratti regionali per la sanità e l'istruzione.

Rassegna *Quali dovrebbero essere, secondo la Cgil, i cardini di questa discussione sull'autonomia differenziata?*

Pallone Innanzitutto occorre ragionare sull'assetto istituzionale nel suo insieme e sull'equilibrio tra i vari livelli, senza dimenticare che sono della partita anche gli enti locali. Il fatto è che siamo ancora nella fase attuativa della famosa riforma del Titolo V della Costituzione. E questo ci porta al secondo punto importante per noi: bisogna colmare l'assenza di alcune leggi quadro per disciplinare la legislazione concorrente. Norme che siano in grado di fissare principi nazionali comuni. E bisogna definire livelli essenziali delle prestazioni non solo in campo sanitario, ma nell'istruzione, nelle politiche sociali, nell'assistenza. Non è una cosa da poco: significherebbe rendere esigibili quei diritti in modo uniforme. Per esempio: dato che il tempo pieno è un diritto, significa che devo stabilire un numero di posti a fronte della popolazione degli alunni, quindi quanti insegnanti servono, come strutturare le mense...

Rassegna *Questo però ci porta al solito ritornello dei detrattori. Ci sono le risorse per farlo?*

Pallone Sgombriamo il campo dagli equivoci. Stiamo parlando di una procedura spinta dalla retorica leghista dei soldi veneti che devono andare solo ai veneti. Al di là del fatto che si andrebbe in contrasto con la progressività fiscale stabilita dalla Costituzione, non si possono mettere in discussione le regole minime di solidarietà per un Paese che si definisca tale. A chi invece sostiene che basti basarsi solo sulla spesa storica, facciamo notare che neanche così si risolvono i problemi, ma al contrario si cristallizzano le disuguaglianze esistenti, se non addirittura aumentano. Se in una città del Sud la spesa storica per un certo capitolo è zero, l'anno prossimo sarà ancora zero.



segnalazioni dalla stampa e dal web

È ovvio che così peggiorano le cose. Quello che bisogna fare, ripeto, è il contrario, partire cioè dai livelli essenziali non ancora fissati. Solo così potremo garantire diritti uguali in tutto il territorio nazionale.

GLI APPUNTAMENTI NELL'AGENDA CGIL

OGGI

Vienna - Messe Wien, Exhibiton & Congress Center, ore 9. 14° Congresso della CES 'Un'Europa più giusta per i lavoratori!' Partecipa una delegazione della segreteria confederale della Cgil guidata dal segretario generale **Maurizio Landini**

Roma - Cgil Nazionale, Corso d'Italia 25, sala F.Santi, ore 10. Iniziativa Cgil 'I Servizi pubblici a rete, motore per lo sviluppo del Paese per creare lavoro'. Partecipa il vicesegretario generale della Cgil **Vincenzo Colla**

Napoli - Cgil Campania, Salone 'G. Federico', Via Toledo, ore 9.30. Iniziativa Cgil e Cgil Campania 'Autonomia, effetti e ricadute sull'Italia e il Mezzogiorno'. Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Rossana Dettori**.
L'INIZIATIVA SARA' TRASMessa IN DIRETTA SU RADIOARTICOLO1 A PARTIRE DALLE 11 (WWW.RADIOARTICOLO1.IT)

Tavernelle (PG) - Biblioteca comunale 'Ulisse', ore 9.30. Iniziativa Cgil Perugia 'Territorio, crisi e prospettive'. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Emilio Miceli**

Brescia - Auditorium Santa Giulia, ore 9. Iniziativa Spi Cgil Lombardia e Brescia 'Risorsanziani. Generazioni verso l'Europa futura'. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Roberto Ghiselli**

Reggio Emilia - Libreria all'Arco, Via Emilia Santo Stefano 3, ore 17.30. Presentazione del libro 'Le cento storie di Aemilia' di Paolo Bonacini. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Giuseppe Massafra**



DOMANI

Vienna – Messe Wien, Exhibiton & Congress Center, ore 9. 14° Congresso della CES 'Un'Europa più giusta per i lavoratori!'. Partecipa una delegazione della segreteria confederale della Cgil, interviene il segretario generale **Maurizio Landini**

Roma – Auditorium Parco della Musica, Viale Pietro De Coubertin 30, ore 10.30. Assemblea Pubblica di Confindustria 2019. Partecipa il vicesegretario generale della Cgil **Vincenzo Colla**

Bologna – Cgil Bologna, Via Marconi 67/2, Salone Di Vittorio, ore 9.30. Iniziativa Cgil Bologna, tavola rotonda 'Dopo le sentenze del Processo Aemilia. Riflessioni sulle infiltrazioni della 'ndrangheta nel nostro territorio, quali danni al lavoro, al sistema economico-produttivo, quali compromissioni sociali e politiche'. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Giuseppe Massafra**

Bologna – Libreria Coop Zanichelli, Piazza Galvani 1/H, ore 16.30. Presentazione del libro 'Le cento storie di Aemilia' di Paolo Bonacini. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Giuseppe Massafra**

GIOVEDÌ

Vienna - Messe Wien, Exhibiton & Congress Center, ore 9. 14° Congresso della CES 'Un'Europa più giusta per i lavoratori!' Partecipa una delegazione della segreteria confederale della Cgil guidata dal segretario generale **Maurizio Landini**

Vasto (CH) – Palazzo D'Avalos, ore 9.30. Centenario Cgil Chieti 'Il coraggio di Agire pensando al Futuro'. Partecipa il vicesegretario generale della Cgil **Vincenzo Colla**

VENERDÌ



segnalazioni dalla stampa e dal web

Vienna - Messe Wien, Exhibiton & Congress Center, ore 9. 14° Congresso della CES 'Un'Europa più giusta per i lavoratori!'. Partecipa una delegazione della segreteria confederale della Cgil guidata dal segretario generale **Maurizio Landini**

Monza – Cgil Monza e Brianza, Viale Premuda 17, ore 9.30. Iniziativa Cgil Lombardia 'L'accoglienza in Cgil: dal monitoraggio alla condivisione'. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Nino Baseotto**

Firenze – Polo delle Scienze Sociali di Novoli, Edificio D6, Aula Magna 0.18, Via delle Pandette 32, ore 9.30. Iniziativa dell'Università degli studi di Firenze 'Corsi e ricorsi del diritto del lavoro' – "Riders" autonomia e subordinazione ai tempi della GIG economy. Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Tania Scacchetti**

SABATO

Firenze – Foresteria Valdese, Via de' Serragli 49, ore 10.30. Iniziativa Oxfam 'I diritti nell'epoca delle grandi disuguaglianze'. Partecipa la vicesegretaria generale della Cgil **Gianna Fracassi**

MERCOLEDI' 29 MAGGIO

Roma. "Non c'è futuro senza cultura". L'Italia e la sfida alla povertà educativa. Convegno presso la Cgil nazionale, Sala Di Vittorio, ore 15. Introduzione a cura del segretario confederale **Giuseppe Massafra**. Conclusioni del segretario generale della Cgil, **Maurizio Landini**

=====
=====

Mattinale chiuso alle 7, 40. Sul sito della Cgil nazionale (www.cgil.it) tutti gli aggiornamenti sugli appuntamenti e le iniziative

=====
=====

MATTINALE CGIL



segnalazioni dalla stampa e dal web

Ricevi questo messaggio perché il tuo indirizzo risulta iscritto alla mailing list "Mattinale CGIL". Per rimuoverlo dalla mailing list, rispondi a questa email (p.andruccioli@cgil.it) con un messaggio contenente il testo "cancellazione", avendo cura di verificare che l'indirizzo email dal quale rispondi sia l'indirizzo che riceve il Mattinale.

You are subscribed to "Il Mattinale CGIL" mailing list. To unsubscribe, reply to this email (p.andruccioli@cgil.it) with the word "remove" in the text body.

=====
=====